

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIANORO

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013  
SPERIMENTALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014

### PREMESSA

I documenti normativi:

Legge 104/1992;

Legge 53/03;

Legge 170/2010 – 10;

DM MIUR 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate;

Direttiva ministeriale del 27/12/2012,

ribadiscono l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orientano le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica; auspicano la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà; offrono a tutti gli alunni pari opportunità per garantire il raggiungimento del successo formativo.

In particolare, nell'ultima direttiva ministeriale si fa riferimento al concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) nei quali rientrano tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del Team docenti e del Consiglio di Classe nell'individuazione dell'alunno con BES.

Ai docenti non è richiesto di stilare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una significativa situazione di problematicità.

D'altronde è parte integrante della professionalità dei docenti leggere e comprendere le "normali" difficoltà di crescita e di apprendimento di ciascuno degli alunni con caratteristiche e potenzialità diverse.

La direttiva, inoltre, estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti i docenti - alla personalizzazione dell'apprendimento, attraverso una didattica articolata e flessibile che coinvolga l'intero gruppo-classe.

La scuola deve, inoltre, sapersi integrare nel territorio circostante utilizzando tutte le risorse disponibili per la piena realizzazione del suo progetto di individualizzazione del processo di insegnamento/ apprendimento.

“E' quindi compito delle comunità educanti individuare per ogni persona, in ciascuno specifico momento della vita e nelle condizioni in cui oggettivamente essa si trovi, quali siano i diritti educativi essenziali, elaborando le più efficaci strategie per raggiungerli”.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del Consiglio di Classe o di team sono chiamati a predisporre al fine di definire le strategie d'intervento più idonee.

Tale documento è aggiornabile e integrabile nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie compensative necessarie all'alunno per favorire i processi di apprendimento; dovrà, inoltre, essere sempre condiviso con la famiglia.

Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione gli alunni tutti sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile.

## **EDUCARE ALLA DIVERSITA' PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE**

“... nel processo d'integrazione si parla “con”... l'integrazione si realizza attraverso il linguaggio ... comporta la reciprocità ... riprendere in considerazione gli strumenti della comunicazione e dell'intervento sull'ambiente ... nella ricerca continua di adeguamento alle richieste” (A.Canevaro)

Una delle condizioni essenziali affinché si possa realizzare un'autentica pedagogia dell'**inclusività**, è quella di muoversi nella logica dell'**individualizzazione** dell'insegnamento, intesa come strategia pedagogico-didattica volta a **riconoscere**, **rispettare** e **valorizzare** la **diversità** di tutti gli alunni, per garantire loro una migliore **integrazione** e **partecipazione sociale**.

Risulta indispensabile, dunque, la **condivisione** di un Piano in grado di **riconsiderare** i **saperi**, le **modalità organizzative**, gli **stili di insegnamento**, gli **strumenti** e i **criteri di valutazione** funzionali al **coinvolgimento multidimensionale** di ciascun alunno (dimensione cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale).

La dimensione pedagogica dell'**incontro**, dell'**intersoggettività** e del **dialogo**, inteso come **ascolto** profondo di ciascuna **peculiarità**, si rivelano come opportunità irrinunciabili per un approccio educativo inclusivo.

Il concetto di uguaglianza può derivare solo dal riconoscimento dell'unicità di ciascuno e il concetto di inclusione non può, quindi, ridursi al tentativo di parificare condizioni di svantaggio, ma deve tendere al fine di valorizzare le diversità, fornendo ad esse gli strumenti per accedere a nuove esperienze e i linguaggi per comunicarle. Per uguaglianza si intende uguaglianza di opportunità e anche in riferimento all'offerta formativa: "La giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma a ciascuno il suo" (Claudio Imprudente, *La favola del re Trentatré*).

Se tali principi trovano validità nell'integrazione delle persone in disabilità o disagio, assumono valore di ispirazione imprescindibile nell'azione didattica-educativa in ogni classe come garanzia di pieno diritto alla cittadinanza e di giustizia sociale

*“probabilmente prima o poi l’umanità  
sconfiggerà la cecità, la sordità  
o la debolezza mentale.  
Ma le sconfiggerà molto prima  
sul piano sociale e pedagogico  
che sul piano medico e biologico”  
(Lev Semenovic Vygotskij)*

Il Piano di Inclusione, che impegna l'intero Istituto Comprensivo, è predisposto per giungere ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Già nel corso dell'anno scolastico la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni. Naturalmente occorrerà incrementare ulteriormente tali interventi e finalizzarli alle varie situazioni specifiche:

disabilità certificate (Legge 104/92)
disturbi evolutivi specifici come DSA, ADHD/DOP (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
alunni con svantaggio socio-economico
alunni con svantaggio linguistico e/o culturale
alunni con disagio comportamentale-relazionale.

## **FINALITÀ**

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello

indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio, specificatamente:

1. Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
2. Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
3. Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
4. Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
5. Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

- I bambini della scuola dell'Infanzia
- Gli alunni della scuola Primaria
- Gli alunni della scuola Secondaria
- Dirigente Scolastico,
- Personale Docente,
- Docente referente per la disabilità
- Docente referente per alunni stranieri
- Personale ATA
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività, ex Direttiva B.E.S.)
- GLIS (Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica, ex Accordo L.104)
- AUSL: Servizi sociali – Pediatria – N.P.I.
- Famiglie ed altri enti presenti sul territorio.

## **SPECIFICITA' DEI RUOLI**

Dirigente Scolastico	Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione. A tal fine opera per assicurare all'Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; un adeguato organico di docenti di sostegno e altre figure professionali necessarie; la collaborazione degli Enti e delle Associazioni coinvolte nel processo formativo; la formazione del personale. In collaborazione con tutte le componenti dell'Istituto verifica l'attuazione del PAI in ogni
----------------------	--

	sua parte.
GLI	<p>Il GLI è costituito da:  dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo;  docenti incaricati di funzioni strumentali e figure di sistema attinenti all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.);  docenti che fanno parte del gruppo di supporto alle Funzioni strumentali di cui sopra;  rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità</p> <p>Il GLI svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013:  rilevazione dei BES presenti nella scuola  raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione  rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola  focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi  raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi, sulla base delle effettive esigenze  elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno  adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse assegnate, nel mese di settembre  interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)</p> <p>IL GLI di Istituto espleta inoltre le seguenti competenze specificamente dedicate all'area della disabilità, coerentemente con gli indirizzi generali del GLIS:  <u>Competenze di tipo organizzativo:</u>  gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione; pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni assegnati da questi</p>

	<p>ultimi, conseguenti modalità di collaborazione e organizzazione del personale non statale;  definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche e/o centri di documentazione ...);  censimento delle risorse informali (volontariato, famiglie ...).</p> <p><u>Competenze di tipo progettuale e valutativo:</u>  definizione dei criteri generali per la stesura di PDF e PEI;  formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;  progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;  progetti per l'aggiornamento del personale.</p> <p><u>Competenze di tipo consultivo:</u>  documentazione e consultazione banche dati;  confronto con altre scuole;  indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI.</p> <p>Il GLI di Istituto è convocato e presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente espressamente delegato.</p>
G.L.I.S.	<p>Il GLIS (Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica) è istituito dall'Accordo provinciale di programma per l'attuazione nelle scuole della Legge 104/9; di tale accordo si riportano, dall'art. 13, composizione e competenze:</p> <p>“...esso è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Dirigente Scolastico che lo presiede;</li> <li>- un rappresentante dell'Azienda U.S.L.;</li> <li>- due rappresentanti dei docenti, di cui uno specializzato;</li> <li>- un rappresentante dei genitori degli alunni disabili (o eventualmente delle loro Associazioni) da loro stessi indicato;</li> <li>- un rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto;</li> <li>- un rappresentante dell'Ente Locale.</li> </ul> <p>Tale gruppo, che ha valenza triennale, si riunisce almeno due volte l'anno con compiti, tra gli altri, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concorrere all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, sostenendo con proprio atto scritto la richiesta del Dirigente Scolastico;</li> <li>- concorrere a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- proporre e inserire nella programmazione del piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica della disabilità;</li> <li>- monitorare la qualità dell'integrazione, verificandone l'applicazione anche attraverso l'accesso alla documentazione, nel rispetto delle norme relative alla tutela della privacy; ...”</li> </ul>
<p>Consiglio di intersezione (Scuola dell'Infanzia), team docente (Scuola Primaria) o di classe (Scuola Secondaria di 1° grado)</p>	<p>Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe o di team, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.</p> <p>Ogni anno, entro il mese di novembre (a decorrere dall'anno scolastico 2014/15), o comunque anche durante il corso dell'anno se ci sia bisogno tempestivo e/o transitorio, rileva eventuali BES nell'ambito del gruppo classe e ne segnala la presenza al GLI.</p> <p>In particolare i consigli di classe, interclasse e intersezione si attivano su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio e sviluppo dell'utilizzo di metodologie didattiche appropriate</li> <li>- Azioni di recupero e rinforzo</li> <li>- Elaborazioni di obiettivi minimi in ogni disciplina</li> <li>- Elaborazione PDP</li> <li>- Collaborazione nella stesura del PEI in seno al Gruppo Operativo per gli alunni disabili</li> <li>- Orientamento (in entrata e in uscita)</li> <li>- Sviluppo dei rapporti con i genitori</li> <li>- Valutazione degli obiettivi raggiunti e riprogrammazione</li> </ul>
<p>Collegio dei Docenti</p>	<p>Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)</p> <p>All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI e nel POF.</p> <p>Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.</p>
<p>Docenti referenti per ALUNNI con DSA e BES</p>	<p>Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;</li> <li>- coordinamento per la compilazione del Piano didattico</li> </ul>

	<p>personalizzato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione di adeguate strategie educative;</li> <li>- ricerca e produzione di materiali per la didattica;</li> <li>- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;</li> <li>- coordinamento dei laboratori e attività di studio assistito;</li> <li>- monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese</li> </ul>
Docenti referenti per alunni disabili	<p>Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti ed educatori nell'area del sostegno;</li> <li>- azione di coordinamento con l'equipe medica (G.O.) e il GLH provinciale;</li> <li>- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica e dei PEI;</li> <li>- azioni di coordinamento tra GLIS e GLI;</li> <li>- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;</li> <li>- individuazione di adeguate strategie educative;</li> <li>- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;</li> <li>- operazioni di monitoraggio.</li> </ul>
Docenti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri	<p>Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento per la stesura dello specifico Piano di Inclusione per gli alunni neo-immigrati</li> <li>- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;</li> <li>- pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);</li> <li>- ricerca di materiale per la didattica;</li> <li>- individuazione di adeguate strategie educative</li> </ul>



Assistenti ed educatori	<p>L'intervento è attivato in presenza di alunni con disabilità psicofisiche e sensoriali tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione.</p> <p>L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.</p> <p>L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.</p>
Famiglia	<p>Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.</p> <p>Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.</p> <p>Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.</p>
ASL	<p>Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.</p>
Servizio sociale	<p>Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o il PDP.</p>

## **OBIETTIVI**

1. stimolare il processo di crescita, le capacità di espressione e di comunicazione verbale e non verbale;
2. rafforzare negli alunni "la conoscenza del sé" e delle proprie potenzialità creative ed emozionali;

3. offrire agli insegnanti la possibilità di comprendere alcune forme di disagio che possono rallentare e/o interferire nel processo di apprendimento;
4. favorire i rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
5. favorire e potenziare la capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione scolastica;
6. educare ad una presa di coscienza di doveri personali e civili;
7. coinvolgere i genitori nelle azioni proposte dalla scuola e dai progetti educativi comunali;
8. sviluppare le abilità di base, favorire l'integrazione degli alunni nel gruppo e nella classe;
9. favorire il coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe;
10. sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.

## **PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza. La situazione che qui si delinea è quella attuale: l'impegno è sulla diminuzione delle criticità e lo sviluppo dei punti di forza.

### **PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO**

- Presenza di docenti titolari di funzioni strumentali per l'inclusione delle disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- Docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- Presenza di alcuni ambienti dotati di LIM;
- Attivazione di progetti specifici per studenti con BES;
- Rapporti continui con i servizi territoriali.

### **CRITICITA' DELL'ISTITUTO**

- Difficoltà nell'attuare percorsi inclusivi in contesti di classi molto numerose;
- scarse risorse dedicate alla sostituzione dei docenti assenti;
- poche strutture e mezzi di supporto adeguati (computer con programmi per DSA, LIM, dizionari in italiano e in lingua straniera aggiornati, ecc.);
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- carenza di spazi dedicati alle attività di sostegno e adeguatamente attrezzati;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi territoriali a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici;
- difficoltà, in caso di trasferimento di alunni, ad accedere ad informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico in corso o successivo;
- mancanza di mediatori culturali nei rapporti con le famiglie straniere.

## CONCLUSIONI

**A)** Tutti gli alunni riconosciuti come portatori di BES avranno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal presente P.A.I., ad uno specifico piano: Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

Nei predetti piani si espliciteranno gli obiettivi didattici e formativi da perseguire.

**B)** In aggiunta agli obiettivi dei singoli piani sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

accoglienza: tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma soprattutto culturali interne ed esterne alla scuola;

comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.;

interazione efficace fra tutte le componenti interne alla scuola e fra questa e le realtà coinvolte territorialmente nell’inclusione.

---

*Approvato dal Collegio dei Docenti il 27 novembre 2013*

